

# Democrazia-Stato di Diritto-Conoscenza ai tempi della rivoluzione digitale. Quali politiche?

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>DEMOCRAZIA-STATO DI DIRITTO-CONOSCENZA AI TEMPI DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE. QUALI POLITICHE?</b> .....	<b>2</b>
<b>LO STATO DEL DIBATTITO NEGLI ORGANISMI SOVRANAZIONALI, EUROPEI E ITALIANI</b> .....	<b>4</b>
ORGANISMI SOVRANAZIONALI: ONU .....	4
<i>Onu – High Level Panel on Digital Cooperation</i> .....	4
<i>Le 5 raccomandazioni:</i> .....	4
<i>Estratti dall'introduzione</i> .....	4
ORGANISMI SOVRANAZIONALI: G7 - CHANTILLY .....	4
<i>Documento congiunto Autorità Concorrenza</i> .....	4
<i>Documento congiunto Ministri delle Finanze e governatori banche centrali</i> .....	5
CRIPTOVALUTE - LIBRA.....	5
TASSAZIONE INTERNAZIONALE .....	5
ORGANISMI SOVRANAZIONALI: UE .....	6
<i>Consiglio d'Europa: Ready for Future Challenges</i> .....	6
<i>Tem:</i> .....	6
<i>Estratti dal Rapporto:</i> .....	6
IL CASO ITALIA .....	7
<i>Estratti dall'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della società</i> .....	7
COMPETENZE .....	7
FORMAZIONE .....	7
LAVORO.....	7
UTILIZZO SERVIZI WEB .....	7
<i>Dichiarazione dei diritti in Internet Parlamento Italiano 2015</i> .....	7
<i>Agcm-Agcom-Garante privacy "BIG DATA Linee guida e Raccomandazioni di Policy"</i> .....	8
<i>Web Tax</i> .....	8
<i>Algoritmi, codice sorgente, trasparenza</i> .....	8
<i>Economia dei Dati</i> .....	8
<i>Mercato pubblicità online</i> .....	9
<i>Fake News, Hate Speech</i> .....	9
<i>Possibili campi di intervento:</i> .....	9
IL RUOLO DELLE CITTÀ-SMART CITIES .....	10

## Premessa

Questi appunti organizzati seppur parziali cercano di offrire una prima possibile mappa per orientarsi nel mondo della rivoluzione digitale che stiamo attraversando. Il dibattito sulla trasformazione tecnologica in atto, ormai coinvolge ai più alti livelli gli organismi internazionali che provano a dare un quadro di riferimento e generali linee guida per affrontare la sfida di coniugare i rapidi cambiamenti in atto con la salvaguardia dei diritti umani fondamentali, i principi dello Stato di diritto e della democrazia, e il superamento delle disuguaglianze.

## Democrazia-Stato di Diritto-Conoscenza ai tempi della rivoluzione digitale. Quali politiche?

La trasformazione tecnologica in corso contempla ormai tutti i campi dell'agire umano, e coinvolge diritti quali la libertà di espressione, la protezione dei dati, l'iniziativa economica e la sicurezza nel quadro del pieno rispetto della dignità della persona umana. Le piattaforme social, se inizialmente sono nate allo scopo di mettere in contatto persone lontane tra loro, con il tempo sono state utilizzate in maniera sempre più spregiudicata a fini di costruzione del consenso politico, fuori dalle regole che disciplinano le campagne elettorali e la comunicazione politica in generale. Su scala globale due sono i modelli vincenti e in competizione tra loro: quello statunitense fondato sul business model del mercato dei dati, e quello cinese dell'utilizzo dei dati volto al controllo sociale. Il Gdpr sempre più viene riconosciuto come modello standard globale per la difesa dei diritti digitali degli utenti di internet, tuttavia lo scontro Usa-Cina sul campo dell'innovazione tecnologica trova l'Europa in parte disarmata per giocare un ruolo alla pari con le altre potenze. Secondo [l'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società](#) del 2019 stilato dalla Commissione Europea, l'Italia si colloca al 24° posto fra i 28 Stati membri dell'UE. Ancora più indietro, l'Italia si piazza al 26° posto, per quanto riguarda il capitale umano in competenze digitali. L'impatto degli algoritmi nell'era dell'Internet delle Cose, dell'Intelligenza Artificiale, del Machine Learning e del Deep Learning se non adeguatamente governato, rischia di erodere le libertà fondamentali. Al contrario l'innovazione tecnologica può essere un grande motore di sviluppo e di emancipazione se seguito da politiche pubbliche adeguate volte alla trasparenza e alla partecipazione dei cittadini. Per questo molto è possibile fare sia a livello nazionale che locale. Da un lato con un migliore e più efficace utilizzo dei fondi Europei, il prossimo bilancio UE 2021-2027 prevederà per la prima volta ingenti risorse sull'innovazione e il mercato digitale, dall'altro la declinazione cittadina sarà il fronte di prossimità dove implementare modelli di amministrazione digitale volti alla salvaguardia dei diritti piuttosto che al controllo sociale e alla sorveglianza. Recentemente si è formata la Coalizione delle Città per i Diritti Digitali che vede come capofila New York, Amsterdam e Barcellona e il cui manifesto ha come obiettivo proteggere e sostenere i diritti umani al tempo di Internet.

Come Radicali Roma nel mese di maggio abbiamo organizzato due incontri sul tema dei diritti digitali e più in generale sulle trasformazioni della società nell'epoca della rivoluzione digitale in corso.

Il Primo incontro dal titolo "La frontiera digitale-Democrazia, diritti, big data, tecnologie di sorveglianza", ha visto gli interventi di Nicola Zamperini giornalista, consulente di strategie digitali, autore del "Manuale di disobbedienza digitale", Riccardo Coluccini giornalista freelance, membro di Hermes Centro per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali esperto di tecnologie della sorveglianza e Andrea Marella ideatore di Transizione Digitale.

Il secondo incontro all'indomani delle elezioni europee dal titolo "Europee 2019 - le nuove regole dei social e quelle necessarie" più incentrato sulle nuove forme di propaganda politica attraverso l'utilizzo dei social network. Sono intervenuti il Professore in Economia delle Istituzioni all'Università Tor Vergata di Roma Vincenzo Visco Comandini autore del saggio "Le fake news sui social network: un'analisi economica", Giulio De Petra, tra i responsabili del Rapporto "Persuasori social - Trasparenza e democrazia nelle campagne elettorali digitali" realizzato dal progetto Punto Zero, di cui fanno parte Nexa Center for Internet & Society

del Politecnico di Torino, il Centro per la Riforma dello Stato (CRS) e la Fondazione P&R e Piero De Chiara ex consigliere Agcom.

I relatori hanno evidenziato le criticità, i rischi nonché le opportunità che il cambiamento dei modelli di riferimento dovuto all'innovazione tecnologica sta comportando, e quanti pochi strumenti hanno oggi non solo gli stati nazionali ma anche quelli sovranazionali per contrastare gli impatti più negativi delle nuove tecnologie in termini di salvaguardia della democrazia, delle pari opportunità di accesso, della privacy, della sicurezza e in generale nella salvaguardia dei diritti umani fondamentali.

Viste le imponenti trasformazioni in atto che coinvolgono i più disparati campi della società e che ridefiniscono alla radice il mondo per come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi, è necessario che Radicali Italiani aggiorni la propria analisi alla luce dei fenomeni in atto. Per questo è importante convocare un seminario quanto prima per lavorare ad un progetto di un grande incontro internazionale dal quale far partire una vera e propria campagna politica ricca di iniziative a più livelli che possa caratterizzare radicali Italiani su questo fronte.

# Lo stato del dibattito negli organismi sovranazionali, europei e italiani

## Organismi sovranazionali: Onu

### *Onu – High Level Panel on Digital Cooperation*

Nel luglio 2018 il Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres, ha istituito l' [High-level Panel on Digital Cooperation](#) presieduto da Melinda Gates e Jack Ma.

Il gruppo era composto da 22 esperti internazionali di governi, del settore privato, del mondo accademico, della comunità tecnico-scientifica e della società civile. Il suo obiettivo era quello di "promuovere un dialogo globale multi-stakeholder su come possiamo lavorare meglio insieme per realizzare il potenziale delle tecnologie digitali per far progredire il benessere umano mitigandone i rischi".

Il 10 giugno il gruppo ha consegnato al Segretario Generale delle Nazioni Unite il Report finale dal titolo "[The Age of Digital Interdependence](#)".

### *Le 5 raccomandazioni:*

UN'ECONOMIA E UNA SOCIETÀ DIGITALE INCLUSIVE  
CAPACITÀ UMANA E ISTITUZIONALE  
DIRITTI UMANI E AGENZIA UMANA  
FIDUCIA, SICUREZZA E STABILITÀ  
COOPERAZIONE DIGITALE GLOBALE

### *Estratti dall'introduzione*

1. *Le tecnologie digitali stanno rapidamente trasformando società ed economie, facendo avanzare contemporaneamente la condizione umana e creando sfide profonde e senza precedenti...*

4. *Mentre le tecnologie digitali si sono sviluppate da molti anni, nell'ultimo decennio il loro impatto cumulativo è diventato così profondo, ampio e in rapida evoluzione da annunciare l'alba di una nuova era. Il costo della massiccia potenza di calcolo è diminuito. Miliardi di persone e dispositivi sono arrivati online. Il contenuto digitale ora attraversa i confini in grandi volumi, con cambiamenti costanti in ciò che viene prodotto e come e dove viene utilizzato.*

6. *Ma le tecnologie digitali hanno anche sollevato preoccupazioni nuove e molto serie. In tutto il mondo, molte persone sono sempre più - e giustamente - preoccupate che la nostra crescente dipendenza dalle tecnologie digitali abbia creato nuovi modi per individui, aziende e governi di causare intenzionalmente danni o di agire in modo irresponsabile. Praticamente ogni giorno porta nuove storie sull'odio che si diffonde sui social media, sull'invasione della privacy da parte di imprese e governi, attacchi informatici usando tecnologie digitali armate o stati che violano i diritti degli oppositori politici. E molte persone sono state lasciate fuori da i vantaggi della tecnologia digitale. I dividendi digitali coesistono con le divisioni digitali.*

7. *La velocità e la portata del cambiamento stanno aumentando - e l'agilità, la capacità di risposta e l'ambito dei meccanismi di cooperazione e governance devono essere migliorati rapidamente. Non possiamo permetterci di aspettare ancora per sviluppare modi migliori di collaborare, collaborare e raggiungere il consenso. Abbiamo urgentemente bisogno di nuove forme di cooperazione digitale per garantire che le tecnologie digitali siano costruite su un fondamento del rispetto dei diritti umani e offrano opportunità significative per tutti i popoli e le nazioni.*

## Organismi sovranazionali: G7 - Chantilly

### *Documento congiunto Autorità Concorrenza*

Ai margini dell'ultimo G7 che si è tenuto a Chantilly in Francia le autorità garanti della concorrenza di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti hanno prodotto un documento comune ([Common Understanding](#)) sulle questioni che l'economia digitale pone alla politica della concorrenza. In particolare, tale documento comune, delinea la visione delle autorità antitrust G7 sul ruolo della concorrenza nell'economia digitale, secondo quattro idee principali:

- I benefici dell'economia digitale sull'innovazione e la crescita
- La flessibilità e la rilevanza delle norme antitrust esistenti
- L'importanza della difesa e della valutazione dell'impatto sulla concorrenza delle politiche
- La necessità di una cooperazione internazionale

#### CRIPTOVALUTE - LIBRA

Il 18 giugno Facebook ha annunciato l'inizio del lavoro, insieme ad altre 27 organizzazioni, per la creazione di una nuova moneta. La missione di Libra è quella di costruire una semplice infrastruttura finanziaria globale che possa raggiungere miliardi di persone nel mondo. Libra si fonda sulla tecnologia Blockchain come altre criptovalute. Il lancio della moneta dovrebbe avvenire nel 2020.

Il documento uscito dal G7 dal titolo [WORKING FOR A FAIRER CAPITALISM](#), frutto del lavoro dei Ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali dei 7 paesi più sviluppati, enuncia un paio di impegni generici che comunque tracciano il livello di attenzione che questa importante novità ha generato nel campo dell'economia digitale e più in generale nel contesto globale:

- Fornire una panoramica iniziale dei rischi e delle opportunità associati a questi nuovi prodotti, come parte di un approccio coordinato tra i regolatori per identificare settori prioritari di intervento.
- Indagare ulteriormente i principali rischi identificati con l'obiettivo di redigere raccomandazioni da esaminare entro la fine della presidenza francese. Questi costituirà il quadro per un approccio comune.

#### TASSAZIONE INTERNAZIONALE

Nello stesso documento al capitolo TASSAZIONE INTERNAZIONALE, riguardo alle trasformazioni dell'economia digitale si legge:

La trasformazione digitale dell'economia sta inoltre creando nuove sfide e sta rendendo ancora più semplice spostare i profitti in territori a bassa tassazione. Le attuali norme fiscali impediscono agli Stati di tassare gli utili dei gruppi che operano in giurisdizioni in cui non hanno presenza fisica. Di conseguenza, tali regole non sono più adatte al modello di business di oggi, in particolare quelli delle aziende digitali. Queste aziende sono in grado di evitare una presenza fisica in molti paesi o limitando tale presenza a funzioni su piccola scala che generano scarso profitto. Questa situazione produce disuguaglianza di tassazione tra le imprese, dal momento che la tassa raccolta dai giganti dell'economia digitale è mediamente molto inferiore di quello generato da aziende con modelli di business più tradizionali.

Di conseguenza, è necessario intensificare gli sforzi per costruire un sistema fiscale internazionale più equo.

Obiettivi:

- Rafforzare la lotta contro la frode fiscale, l'elusione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva sostenendo gli attuali sforzi dell'OCSE per raggiungere un accordo internazionale sui principi chiave per un sistema fiscale internazionale rivisto entro la fine del 2019 e un accordo completo entro la fine del 2020.
- Concordare norme minime di tassazione che si applichino agli utili della multinazionale aziende.
- Concordare l'architettura delle riforme nel quadro fiscale internazionale in grado di affrontare le sfide sollevate dall'economia digitale e concordare spingere questa proposta di riforma nei consessi internazionali, vale a dire sia il G20 che il OCSE.

## Organismi sovranazionali: UE

### Consiglio d'Europa: Ready for Future Challenges

Il 17 maggio 2019 il Consiglio D'Europa ha licenziato un rapporto dal titolo "[READY FOR FUTURE CHALLENGES – REINFORCING THE COUNCIL OF EUROPE](#)".

Tre sono le sfide immediate: ► **come sfruttare i vantaggi della rivoluzione dell'intelligenza artificiale, identificando e attenuando la sua minaccia ai diritti umani, alla democrazia e allo stato di diritto;** ► come combattere efficacemente l'abominevole pratica del lavoro forzato (spesso chiamata "schiavitù moderna"); ► come gestire gli effetti dell'aumentata disuguaglianza nell'Europa del XXI secolo. In ciascuno di questi settori, dovremmo essere pronti ad agire e rafforzare l'acquis già esistente.

#### Temi:

**MINACCE CONTRO LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E LA LIBERTÀ DEI MEDIA  
GARANTIRE E PROTEGGERE I DIRITTI  
INTERNET GOVERNANCE  
INTELLIGENZA ARTIFICIALE  
POTENZIALI RISCHI DELLA IA**

#### Estratti dal Rapporto:

Le moderne tecnologie, molte delle quali basate su algoritmi e apprendimento automatico, influenzano già le informazioni che consumiamo, le opinioni che formiamo e le scelte quotidiane che facciamo. Loro stanno diventando inoltre indispensabili in numerose aree di consumo, nelle transazioni commerciali, finanziarie servizi, intrattenimento, istruzione, trasporti, ecc. Hanno il potenziale per fare molto di più. Ad esempio, per determinare chi dovrebbe - e chi non dovrebbe - avere diritto all'assistenza sanitaria, e quale trattamento è prescritto. Potrebbero aiutare nell'individuazione di probabili criminali, monitorarne le attività, e svolgono un ruolo chiave nel determinare la loro colpa. Potrebbero svolgere un ruolo centrale nel reclutamento di dipendenti e determinare le condizioni in cui lavorano. Queste tecnologie riempiranno anche ruoli ancora inimmaginabile.

Tutto ciò porta potenziali benefici. Tuttavia, i progressi in questo settore non devono essere fatti a spese dei valori fondamentali europei. I rischi che accompagnano queste innovazioni non dovrebbero essere ignorati. **È giusto che le persone si chiedano se una società guidata da modelli statistici e di apprendimento automatico possa rimanere umana oppure smetta di essere umana. Hanno ragione a chiedersi se l'innovazione possa minare i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto che sono stati così duramente conquistati in Europa e quali il Consiglio d'Europa è tenuto per proteggere.**

Il Comitato dei Ministri ha già espresso **preoccupazione per l'aumento del ricorso principalmente a tecnologie sviluppate privatamente** che vengono applicate in assenza di un quadro normativo concordato in comune, che dovrebbe salvaguardare i diritti. C'è una **conoscenza pubblica limitata** riguardo a quantità senza precedenti di informazioni personali che vengono tradotte in dati comportamentali per le tecnologie di machine-learning. Quando online, agli utenti viene spesso richiesto di rivelare i propri dati, con o senza la loro consapevolezza esplicita. Questo include informazioni sulla nostra salute, sulla politica e sulla vita familiare. I dati consentono agli sviluppatori di prevedere il comportamento e le preferenze di un individuo meglio di quanto possano gli esseri umani. **I prodotti predittivi** sono quindi scambiati a prezzi consistenti in un nuovo tipo di mercato. Queste pratiche sono a volte indicate come "[capitalismo di sorveglianza](#)". Le persone che usano tecnologie online sono spesso inconsapevoli dello sfruttamento, del commercio e della sorveglianza di tali dati. Rappresenta una chiara sfida per il diritto di controllare i propri dati personali e solleva la prospettiva di **un monopolio di dati** controllato da alcune grandi multinazionali.

Dati comportamentali e prodotti predittivi possono anche essere usati per modellare le preferenze personali - a volte in modo subliminale - e per controllare le informazioni che riceviamo. Gli individui possono essere soggetti a sperimentazione comportamentale. In effetti, persuasione algoritmica micro-mirata e sub-conscia può influenzare la nostra capacità di formare opinioni e prendere decisioni indipendenti. Questo ha il potenziale per rendere la manipolazione individuale più facile, più efficiente e meno visibile. Questo richiama alla mente lo scandalo Cambridge Analytica, che ha rivelato come **i processi elettorali democratici possano essere influenzati in modi simili e sollevare serie questioni etiche**. L'uso mal intenzionato dell'IA può infatti interessare praticamente tutti gli aspetti di società e vita quotidiana. **Il potere degli sviluppatori solleva la questione della supervisione democratica.**

Esistono anche rischi legati alle metodologie utilizzate per elaborare i dati personali. In particolare, li sono preoccupazioni che, a meno che non vengano seguiti chiari standard orientati ai diritti, **l'elaborazione e la cernita delle persone in categorie possono facilitare e rafforzare diverse forme di discriminazione e segregazione**. Alcuni profili possono avere la priorità su altri. Ciò potrebbe avere un profondo impatto sulla vita delle persone e influenzare l'ambiente sociale in cui le persone prendono decisioni. Ci sono già chiari indizi che le donne, le minoranze etniche, le persone con disabilità e le persone LGBT sono particolarmente influenzate dalla discriminazione derivante da algoritmi distorti. Il commissario per i diritti umani ha sottolineato che algoritmi imperfetti e soggettivi possono avere ripercussioni serie con rispetto alle opportunità di lavoro, alle decisioni in merito all'assistenza sanitaria e alle prestazioni di invalidità e al funzionamento del sistema giudiziario. Coloro che ricevono la consegna sono spesso inconsapevoli o non hanno accesso a rimedi.

**L'IA rischia anche di essere usata per limitare la libertà di parola e l'auto-espressione legittime. La mancanza di trasparenza degli intermediari di internet riguardo alla metodologia di filtraggio degli algoritmi sono una preoccupazione.** Lo è anche la possibilità che gli algoritmi di riconoscimento facciale possano essere utilizzati per limitare indebitamente i diritti alla privacy, libertà di

riunione e libertà di movimento. Sono necessari ulteriori lavori per distinguere chiaramente quali siano i vantaggi reali offerti dall'AI, quali rischi per i diritti umani li accompagnano e come il Consiglio d'Europa può agire al meglio per prevenire e mitigare questi pericoli.

## Il caso Italia

### Estratti dall'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della società

#### COMPETENZE

Per affrontare le sfide dell'innovazione tecnologica l'Italia si trova molto indietro rispetto al capitale umano, piazzandosi al 26° posto fra gli Stati membri dell'UE. **Il livello delle competenze digitali di base e avanzate degli italiani è al di sotto della media UE.** Solo il 44 % degli individui tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base (57 % nell'UE). La percentuale degli specialisti TIC rimane stabile, sebbene questi abbiano una minore incidenza sulla forza lavoro rispetto all'intera UE (2,6 % rispetto al 3,7 % nell'UE). Per quanto riguarda i laureati in possesso di una laurea in TIC, l'Italia si posiziona ben al di sotto della media UE con solo l'1 % di laureati in TIC. Tra le donne che lavorano solo l'1 % è specializzato in TIC.

#### FORMAZIONE

Per quanto concerne le competenze digitali, il **Piano nazionale per la scuola digitale, lanciato nel 2015, ha prodotto fino ad ora risultati piuttosto modesti.** Ad esempio, solo il 20 % degli insegnanti ha effettuato corsi formativi in materia di alfabetizzazione digitale e il 24 % delle scuole manca ancora di corsi di programmazione. Nel quadro del piano Impresa 4.0, il governo ha destinato risorse per 700 posti di dottorato annuali in materie relative a Industria 4.0. Tuttavia, alla fine del 2017 (ultimo anno disponibile), solo 41 di questi corsi di dottorato erano attivi (su un totale di 815), con 400 posti complessivi disponibili. I corsi di dottorato di ricerca industriale sono corsi i cui contenuti sono definiti in collaborazione con imprese o istituti di ricerca privati e questi di solito partecipano al finanziamento di una parte dei loro costi. Le prossime modifiche alle norme definite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dovrebbero, tuttavia, rendere tali corsi maggiormente disponibili in futuro. La partecipazione dell'Italia alla EU Code Week (un'iniziativa dal basso volta a promuovere la programmazione e l'alfabetizzazione digitale) è stata la più alta nell'UE, con oltre 20 000 eventi nel 2018 e 750 000 partecipanti.

#### LAVORO

**L'Italia non ha un'alleanza per le competenze e l'occupazione del settore digitale,** ma numerose imprese private, ONG e organizzazioni pubbliche hanno sottoscritto 56 impegni in favore di misure specifiche come la formazione di esperti in materia di digitale, il rinnovo della formazione e la formazione avanzata per la forza lavoro, e lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini per la vita di tutti i giorni. I crediti d'imposta per le spese di formazione nelle materie di Industria 4.0, inizialmente presentati solo per il 2018, sono stati estesi anche per il 2019.

#### UTILIZZO SERVIZI WEB

Solo il 92 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 24 anni usano abitualmente internet, il che posiziona l'Italia all'ultimo posto tra i 28 Stati membri dell'UE (nell'UE la media relativa alle persone in questa fascia d'età è del 97 %). Questi dati mostrano l'urgenza di investire maggiori risorse nel Piano nazionale per la scuola digitale, soprattutto nell'istruzione primaria e secondaria, per affrontare la carenza di competenze digitali tra i giovani. Per quanto concerne l'istruzione post secondaria e terziaria, l'efficacia di tali investimenti dipenderà anche dal successo del piano Impresa 4.0 nel creare la domanda necessaria di professionisti del settore TIC. **Oltre al Piano nazionale per la scuola digitale, l'Italia non ha una strategia complessiva per le competenze digitali; questo significa che i gruppi a rischio di esclusione sociale, quali gli anziani e i disoccupati, corrono anche il rischio dell'ampliamento del divario digitale.**

[http://europa.formez.it/sites/all/files/indice\\_desi\\_2019.pdf](http://europa.formez.it/sites/all/files/indice_desi_2019.pdf)

### Dichiarazione dei diritti in Internet Parlamento Italiano 2015

Nel 2015 il Parlamento italiano ha adottato la [Dichiarazione dei diritti in Internet](#)

## Agcm-Agcom-Garante privacy “BIG DATA Linee guida e Raccomandazioni di Policy”

Il 10 luglio 2019 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il Garante per la protezione dei dati personali, hanno pubblicato in maniera congiunta, a seguito di un’indagine avviata nel maggio 2017, le “[Linee guida e Raccomandazioni di policy](#)” in merito ai **BIG DATA**.

Da Marzo 2019 L'Agcom ha istituito l'**Osservatorio sulla disinformazione online** producendo pubblicazioni mensili [qui](#) si può trovare il quarto numero

## Web Tax

È di pochi giorni fa la notizia che la Francia ha approvato in via definitiva una propria web Tax. In Italia per ben due volte si è provato a introdurla, prima con la legge 205/2017 poi con la legge 145 del 2018. In entrambi i casi sono scaduti i tempi per i decreti attuativi per cui ad oggi la Web Tax in Italia è inapplicata.

## Algoritmi, codice sorgente, trasparenza

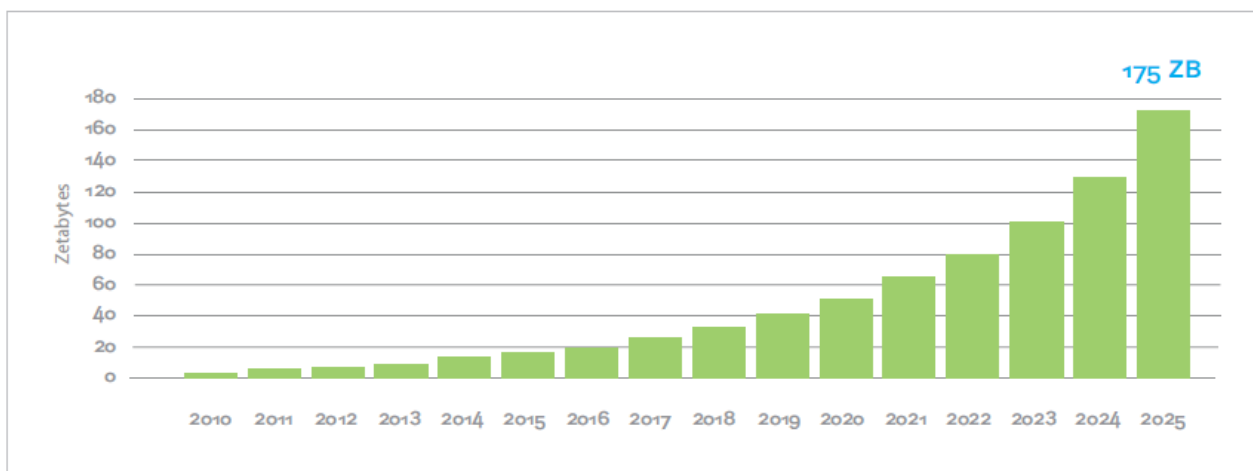
L’8 aprile 2019 il Consiglio di Stato ha condannato la PA in merito all’assunzione di personale docente attraverso una procedura in cui era stato utilizzato un algoritmo. La procedura è stata riconosciuta come “**atto amministrativo informatico**”, in quanto tale è soggetto a due prescrizioni: **la conoscibilità** del meccanismo attraverso il quale si concretizza la decisione robotizzata e che la regola algoritmica deve essere soggetta alla piena cognizione e al pieno sindacato del giudice amministrativo.

[https://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/dirittoAmministrativo/2019-04-29/atto-amministrativo-informatico-si-utilizzo-intelligenza-artificiale-purche-condizioni-trasparenza-082414.php?refresh\\_ce=1](https://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/dirittoAmministrativo/2019-04-29/atto-amministrativo-informatico-si-utilizzo-intelligenza-artificiale-purche-condizioni-trasparenza-082414.php?refresh_ce=1)

## Economia dei Dati

Secondo una recente pubblicazione dello Studio Ambrosetti, “[Geopolitica del Digitale](#)”, il mercato dei Dati vale oggi 60 miliardi di Euro nella sola Unione Europea e si prevede che crescerà tra gli 80 e i 110 miliardi di Euro entro il 2020. Tale valore è doppio rispetto al Giappone e la metà in confronto a quello dell’economia dei dati negli Stati Uniti. Negli Stati Uniti dal 1 gennaio 2019 è in vigore nello Stato del Vermont la prima [legge di regolamentazione dei Data Broker](#).

Estimate of the size of the global datasphere in zettabytes (1 zettabyte =  $10^{21}$  bytes; 1 byte = 8 bits)



Source: IDC, The Digitisation of the World, From Edge to Core, November 2018, p. 6

Note: The International Data Corporation (IDC) predicts that the size of the global datasphere will grow from 33 zettabytes in 2018 to 175 zettabytes in 2025



## Mercato pubblicità online

Negli Stati Uniti i ricavi derivanti dalla pubblicità on line nel 2018 hanno superato i 100 miliardi di dollari rappresentando per la prima volta **oltre la metà dei ricavi pubblicitari totali** con una quota del 51,5%. In Italia il mercato della pubblicità online rappresenta il 36% del totale unico comparto in crescita costante, secondo i dati dell' [Osservatorio Internet Media della School of Management del Politecnico di Milano](#), a fronte di una costante flessione del comparto tv e stampa.



La dinamica del mercato pubblicitario (Rielaborazione su diverse fonti a cura dell'Osservatorio Internet Media, cfr. Nota metodologica)

## Fake News, Hate Speech

**In Francia il 9 luglio è stata approvata la legge "anti Haters"**, presentata in parlamento da una giovane deputata macroniana, Laetitia Avia. Secondo la nuova normativa, i contenuti che incitano all'odio e alla discriminazione "razziale, religiosa, di genere, sull'orientamento sessuale o sull'handicap" dovranno essere eliminati entro 24 ore. Per le piattaforme, i social network e i motori di ricerca che non si adegueranno sono previste sanzioni amministrative fino al 4% del fatturato, fino a un massimo di 1,25 milioni di euro. La nuova legge francese prevede di creare una giurisdizione speciale, con magistrati specializzati nel verificare e punire messaggi incriminati.

In Germania è in vigore dal 1 ottobre 2017 una legge contro le Fake News e l'odio in rete. [Qui](#) una breve nota del Servizio Studi del Senato.

Nella scorsa legislatura in Italia fu presentato al Senato un disegno di legge n.2888 dal titolo ["Disposizioni per prevenire la manipolazione dell'informazione online, garantire la trasparenza sul web e incentivare l'alfabetizzazione mediatica"](#). Testo mai giunto alla discussione parlamentare.

## Possibili campi di intervento:

-Regolamentazione propaganda elettorale sui social media, anche nei periodi non strettamente elettorali. Su questo il deputato di +Europa Riccardo Magi sta studiando un possibile disegno di legge.

-Nuova web tax

-Piano di investimenti per aumentare le competenze digitali del capitale umano e la competitività delle imprese.

[Il prossimo bilancio Ue](#) dovrebbe caratterizzarsi per un imponente investimento nel mercato unico, innovazione e digitale e dovrebbe destinare circa 187 miliardi di € a questa voce. L'Italia dovrebbe pianificare investimenti strategici su questo fronte migliorando le performance dell'utilizzo dei fondi Europei da un lato e dirottandoli verso pochi progetti strategici dall'altro. **Le Regioni sono protagoniste nell'utilizzo dei fondi europei**

-Regolamentazione mercato dei dati

Dal 1 gennaio 2019 è in vigore nello Stato del Vermont la prima [legge di regolamentazione dei Data Broker](#).

-Applicazioni nel campo della giustizia.

Dal 2018 La Polizia di Stato ha in uso il Software di riconoscimento facciale SARI. In questo articolo un ricapitolo della questione che solleva profili di discriminazione.

[https://www.wired.it/attualita/tech/2019/04/03/sari-riconoscimento-facciale-stranieri/?refresh\\_ce=](https://www.wired.it/attualita/tech/2019/04/03/sari-riconoscimento-facciale-stranieri/?refresh_ce=)

In California un algoritmo innovativo ha consentito di cancellare i casellari giudiziari di migliaia di persone a seguito della legalizzazione della Cannabis <https://www.bbc.com/news/technology-48072164>

- Identità digitale, maggiore accessibilità agli strumenti di iniziativa popolare, trasparenza e conoscibilità degli algoritmi, maggiore efficienza dei servizi pubblici.

## Il ruolo delle città-Smart Cities

La declinazione dell'innovazione digitale a livello cittadino, se non opportunamente governata può rapidamente trasformarsi nella creazione di strumenti volti esclusivamente alla sorveglianza e al controllo sociale minando alla base i diritti e le libertà delle persone.

Recentemente si è costituita la Coalizione [Cities for digital rights](#), che vede come capofila le città di New York, Amsterdam e Barcellona e il cui manifesto elenca 5 principi a cui intendono ispirare la loro azione amministrativa:

- Accesso universale e paritario a internet e alfabetizzazione digitale
- Privacy, protezione dei dati e sicurezza
- Trasparenza, responsabilità e non discriminazione di dati, contenuti e algoritmi
- Democrazia partecipativa, diversità e inclusione
- Standard di servizio digitale aperti ed etici

E' notizia di qualche giorno fa che negli Stati Uniti [Oakland dopo San Francisco e Somerville](#) è la terza città a vietare tecnologie che utilizzino il riconoscimento facciale.